

■ **L'INTERVISTA** Dopo il cambio di sede da Lamezia a Crotona gli associati da 4 a 50

La Compagnia delle opere riparte

Primo bilancio per il nuovo presidente regionale: «Il nuovo corso è tornare alle origini»

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE - Di cosa hanno bisogno gli imprenditori calabresi? «Di fare rete, ma anche di osare e di fidarsi l'uno dell'altro». Parola di Giuseppe Caruso, originario di Petilia Policastro e da quasi un anno presidente della Compagnia delle opere in Calabria. Subentrato a Sergio Camporeale, in una fase in cui le aziende associate erano appena quattro, adesso sono quasi una cinquantina gli imprenditori iscritti alla Cdo calabrese

In che cosa consiste il nuovo corso della Cdo calabrese?

«Più che di un nuovo corso si tratta di un ritorno alle origini. Ripartiamo dalle idealità di don Giussani, nostro fondatore, e dalle aziende. Per esempio facendo capire loro che la digital innovation è un fattore di crescita e non bisogna

averne paura. Intanto abbiamo spostato la sede da Lamezia a Crotona, all'interno del complesso monastico Santa Chiara. E abbiamo avuto diversi incontri con gli operatori del terzo settore. Stiamo crescendo, siamo una cinquantina di associati, con noi c'è anche il Banco alimentare che ha sede a Cosenza e distribuisce in tutta la Calabria, coinvolgendo una quarantina di associazioni. E stiamo puntando sui nostri valori. "Famiglia, impresa e bene comune, un legame da riscoprire", per citare il tema di un incontro che si è tenuto a Santa Severina e a cui hanno partecipato, oltre all'arcivescovo di Crotona, monsignor Domenico Graziani, anche il presidente nazionale della Cdo, Bernard Scholz, e il direttore generale, Gigi Gianola».

Che compito ha la Cdo e, in particolare, che sta facendo la Cdo in Calabria?

«La Cdo è un'associazione

che ha lo scopo di sostenere imprenditori, enti senza scopo di lucro, manager e professionisti nello sviluppo delle imprese e delle attività professionali in un orientamento per il bene di tutti. Chi vi partecipa è mosso dal desiderio di affrontare in modo integralmente umano e con strumenti innovativi le sfide imprenditoriali, professionali, socio-economiche e culturali del nostro tempo. In Calabria stiamo cercando di far incontrare imprenditori, operatori del terzo settore e professionisti per costruire un percorso comune. Proponendo, per esempio, formazione nel campo dell'agroalimentare, del turismo, della digital innovation».

Quale sarà la prossima sfida?

«Vorremmo istituire, magari a settembre, un contratto di rete tra le aziende iscritte e la Cdo nel settore del turismo».

Di cosa hanno bisogno le aziende calabresi?

«Di fare rete e osare. E di fidarsi l'una dell'altra. Le aziende devono consorzarsi se non vogliono essere schiacciate dalle multinazionali. L'esempio classico è quello dell'olio. Il nostro è quello più buono, ne produciamo tantissimo, ma i piccoli produttori non riusciranno mai a soddisfare una grande utenza e così i supermercati acquisteranno sempre più spesso da Spagna e Grecia».

Un caso aziendale interessante tra quelli che ha seguito, e che magari potrebbe fare scuola?

«Ce ne sarebbero tanti. Mi viene in mente l'imprenditore cosentino Mario Caligiuri che ha costruito una rete per vendere le nocchie alla Ferrero. Ma uno degli episodi che ha suscitato maggiore interesse tra i nostri associati, durante uno degli incontri che abbiamo avuto,

è il racconto fatto dall'imprenditore Gaetano Lonetti, titolare di una tenuta vitivinicola a Melissa, del mercato cinese da lui conosciuto grazie alla Via della seta. Insomma, un conto è stare da soli, un conto è avere una struttura che ti sostiene. Ecco perché vogliamo farci conoscere dalle aziende».



Giuseppe Caruso

■ **REGIONE** Il governatore sul Bando dei borghi

Oliverio: «Valorizzare le radici delle comunità»

SANTA CATERINA DELLO IONIO - «Riscoprire e valorizzare le testimonianze tangibili attraverso le radici delle comunità è una sfida culturale che vogliamo vincere attraverso il Bando per la riqualificazione dei borghi. Un Avviso che mira anche alla promozione di micro e piccole imprese e all'incremento dell'attività turistica per il quale la Regione ha messo a disposizione 100 milioni per i Comuni e 36 milioni di euro per le Associazioni. Stiamo parlando del più cospicuo investimento mai realizzato prima in Calabria e in Italia». Lo ha detto il presidente della Regione Mario Oliverio nel corso dell'incontro pubblico promosso dall'amministrazione comunale di Santa Caterina dello Ionio e dall'Associazione «Note di colore» allo scopo di illustrare il progetto sostenuto tra gli eventi culturali finanziati dalla Regione Calabria. All'iniziativa, che si è svolta ieri sera nella piazza del municipio del piccolo Borgo della provincia di Catanzaro, sono intervenuti il sindaco di Santa Caterina Francesco Severino, l'assessore comunale al turismo e alla cultura Federica Carnovale, l'esperta in valorizzazioni culturali e candidature Unesco Patrizia Nardi, il filologo medioevalista e scultore Antonio Tropicano, il docente di storia della filosofia medioevale all'Università della Calabria Luca Parisoli.

«Il Bando Borghi - ha proseguito Oliverio - non solo valorizza e fa conoscere, anche agli stessi calabresi, la storia e il patrimonio umano, storico, religioso, artistico e culturale dei Centri calabresi che vogliamo riqualificare e custodire, ma si inserisce in una idea più grande messa in campo allo scopo di invertire definitivamente il trend negativo che li ha visti per un lungo

periodo di tempo abbandonati a se stessi in nome di una urbanizzazione selvaggia e senza regole che ha prodotto solo danni ed effetti negativi. Dobbiamo passare dallo spopolamento al ripopolamento. In tal senso abbiamo approvato una legge urbanistica basata sul consumo di suolo zero. Vogliamo contrastare la cementificazione che, inseguendo la bandiera della modernità, ha sfregiato l'ambiente naturale dei nostri bellissimi borghi. Lo sviluppo sostenibile è l'unica via per costruire il futuro. Per questo accanto a ciò abbiamo investito notevoli risorse per rendere la Calabria accessibile. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. I voli in questi anni si sono moltiplicati: siamo passati dagli 8 collegamenti internazionali del 2014 ai 60 di oggi, registrando un 12,5% in più degli arrivi rispetto al mese di maggio dell'anno scorso. Le presenze internazionali negli ultimi 3-4 anni sono fortemente aumentate e la stagionalità turistica si è allargata. Inoltre abbiamo investito molto per l'ammodernamento della viabilità interna, anche attraverso elettrificazione della rete ferroviaria, e sulla portualità. Tutto ciò - ha rimarcato con forza Oliverio - non è frutto della fantasia ma di una visione che punta su una programmazione globale. E anche con la valorizzazione e la rivitalizzazione dei nostri borghi abbiamo voluto stare dentro questa idea di sviluppo complessivo della nostra terra. Il processo ora deve andare avanti spedito e sono sicuro che, credendoci e spingendo tutti verso la stessa direzione, anche Calabria ce la può fare, a patto che i protagonisti siano i territori di cui i borghi, appunto, sono una parte importante e che sono chiamati ad invertire definitivamente il trend negativo».

■ **SIMERI CRICHI** Perde il controllo della moto in seguito al violento impatto. Ricoverato in coma

Grave un uomo dopo lo scontro con un cinghiale

di FILIPPO COPPOLETTA

SIMERI CRICHI - Ancora una volta si sfiora la tragedia e desta ancora tanta preoccupazione l'ennesimo incidente avvenuto nella provincia catanzarese, causato dai bruschi attraversamenti stradali di quei cinghiali che continuano a moltiplicarsi a dismisura arrecando danni considerevoli a cose e persone. L'ultimo fatto registrato, quello verificatosi nella mattinata di ieri alle porte del comune di Simeri Crichi, dove un quarantacinquenne in sella alla propria moto avrebbe perso il controllo del mezzo a causa di un violento scontro con uno di questi animali. A prestare imme-

diato soccorso, una donna che in auto precedeva la moto, suo malgrado inerte spettatrice di una terribile scena in cui - ha testimoniato la donna - il cinghiale è improvvisamente balzato dagli arbusti posti al lato della carreggiata, scaraventando letteralmente il centauro sull'asfalto. Necessario per il soccorso dell'uomo l'intervento di un elisoccorso del 118 che ha disposto l'immediato trasporto presso l'ospedale

Pugliese del capoluogo, dove l'uomo si ritrova attualmente ricoverato in stato di coma farmacologico presso il reparto di rianimazione. Gravi, in particolar modo, le ferite riportate al volto, per le quali si attendono i risultati



Cinghiali in strada

della tac che chiarirà ogni dubbio in merito ad emorragie interne ed ogni sorta di altro danno che l'uomo avrebbe potuto riportare in seguito al violento impatto. Sul posto per le dovute competenze anche due pattuglie dei Carabinieri della locale compagnia di Sellia Marina e della stazione del paese. Non si placano dunque le polemiche

di quei cittadini che quotidianamente percorrono con ansia le arterie stradali, con la costante fobia di possibili incontri-scontri con questi animali. Fatti ormai all'ordine del giorno che nello stesso territorio di Simeri Crichi, con la medesima dinamica, poche settimane fa aveva causato l'uscita fuori strada di una vettura con

conseguenze più fortunate per il giovane conducente. Se poi, in origine, il timore si riconduceva alla percorrenza di strade secondarie e di campagna e principalmente nelle ore notturne, ora vengono sempre più frequenti gli avvistamenti degli ungulati anche nelle ore diurne all'interno di centri cittadini anche fortemente popolati, come nel caso di Soverato, dove tra turisti e residenti, un'intera famiglia di cinghiali passeggiava tranquillamente per le vie di una delle principali mete turistiche dell'intera provincia. Sempre più importante si pone, dunque, il provvedimento adottato dall'ente regionale, nel dare autorizzazione alla proroga a tempo "indeterminato" della selezione di questi animali al di fuori della stagione venatoria.